

Prot. n° 2020/14

Ill.mo Presidente della Giunta regionale del Piemonte

Questa Federazione interregionale - libera associazione degli Ordini degli Architetti PPC di Aosta, Asti, Biella, Novara-VCO e Vercelli – unitamente agli Ordini di Alessandria, Cuneo e Torino, nel raccogliere il Suo cortese invito, in occasione dell'incontro organizzato per il giorno 25 marzo, a portare il nostro contributo al fine di stimolare il Governo a garantire un reale sostegno alle realtà economiche piemontesi, sottopone il presente documento al quale vorremmo attribuire il titolo **3+1** in ragione degli argomenti che ivi vengono trattati.

Iniziamo da quello che abbiamo definito **+1**, in ragione del fatto che riguarda un aspetto contingente, legato direttamente ai contenuti del DL, e che auspichiamo fortemente che venga adeguatamente corretto in sede di conversione in legge:

- non riteniamo accettabile che nel DL 18/2020, ove all'art.27 si tratta delle *“Indennità professionisti e lavoratori con rapporto di collaborazione coordinata e continuativa”*, la nostra categoria libero professionale resti esclusa dal riconoscimento economico che lo Stato riserva alla “quasi” intera platea dei lavoratori italiani, in dipendenza della emergenza sanitaria in corso.

Risulta questa essere più una questione di principio legata al riconoscimento delle categorie libero professionali ordinarie nell'ambito delle qualifiche di lavoratori autonomi, che non una rivendicazione di natura economica, sul quale ultimo aspetto vorremmo che alla fine di questa emergenza questo Paese “rialzi la testa”, ponendo la necessaria attenzione anche agli argomenti che più ci stanno a cuore e che abbiamo sintetizzato nei **3 punti** che seguono:

1. **Tariffe professionali** - ripristino di un regime tariffario che dia valore al nostro lavoro e certezza nella definizione dei rapporti contrattuali con la committenza, sia essa privata che pubblica, e che identifichi per quest'ultima un ragionevole limite massimo di ribasso.

Vorremmo altresì che trovasse finalmente piena attuazione l'art.140 della legge regionale del Piemonte n.19/2018 che lega il rilascio dei titoli abilitativi edilizi all'avvenuto pagamento delle competenze professionali.

Si richiede inoltre un impegno affinché le Pubbliche Amministrazioni saldino i compensi ai professionisti dopo una giacenza massima di 30 giorni delle fatture.

2. Superamento del **Codice dei Contratti Pubblici**, con un approccio a questa tematica maggiormente attento alla necessità di avere certezze nei tempi di realizzazione delle opere, piuttosto che non nei meccanismi di contrasto ai fenomeni corruttivi, che vanno certamente perseguiti per via giudiziaria con gli strumenti che già la nostra legislazione possiede.

Meccanismi di aggiudicazione farraginosi e carichi di responsabilità, in capo ai RUP, non sono serviti ad attenuare i fenomeni corruttivi, che continuano a esistere, e hanno invece impedito rapidi svolgimenti delle opere. Ne è prova evidente il fatto che le “poche” opere pubbliche importanti realizzate negli ultimi anni in questo Paese, sono

state affidate attraverso procedure in deroga, si veda per ultima la dolorosa vicenda del ponte Morandi.

3. Nuovi criteri di abilitazione degli **interventi edilizi privati**, anche in questo caso superando la logica della contrapposizione tra i professionisti e la Pubblica Amministrazione. Da tempo la nostra legislazione attribuisce ai professionisti un ruolo sussidiario alla P.A., laddove, mediante le diverse modalità di autocertificazione, i titoli abilitativi edilizi dovrebbero venire confermati nella loro validità dai professionisti stessi. Vorremmo che questa modalità avesse finalmente piena attuazione, e che il ruolo che la legge ci attribuisce venisse finalmente confermato nella pratica quotidiana. Non possiamo più accontentarci dei numerosi provvedimenti di “semplificazione” – più presunta che vera - che hanno costellato la nostra legislazione degli ultimi decenni. Va mutato l’approccio da parte del legislatore: il professionista, se è abilitato a certificare la legittimità dei titoli, deve esserlo fino in fondo, perché ad esso venga riconosciuta anche da parte dei committenti l’autorevolezza che deve essergli attribuita. Ovviamente gli abusi andranno severamente puniti, gli strumenti regolamentari e legislativi ci sono.

Solo coordinando tutte le procedure e tutte le competenze si raggiungerà un obiettivo di semplificazione accettabile, è necessario uno sforzo unitario da parte di tutti (vigili del fuoco, Arpa, soprintendenza), non dovranno più accavallarsi scadenze temporali diverse. Certezze nella legittimità degli interventi e nei tempi di attuazione favorirebbero certamente gli investimenti nel settore edilizio.

Oltre ai necessari interventi di semplificazione amministrativa, fondamentali per rendere più favorevoli le condizioni per gli investimenti privati, riteniamo necessario che i meccanismi di incentivazione fiscale agli interventi edilizi (riqualificazioni energetiche, adeguamenti sismici, recupero e valorizzazione del patrimonio edilizio) vengano resi stabili e affiancati da politiche strutturali di accesso ai fondi europei.

Nell’auspicio di aver colto lo spirito della collaborazione richiestaci, La ringraziamo per l’attenzione e Le porgiamo con stima i nostri migliori saluti.

Novara, 25 marzo 2020

Il Presidente
Arch. Mauro Vergerio

